

e per un motivo così frivolo. Perciò volle frapporsi mediatore, onde promuoverne la riconciliazione e la pace. Inviò per tale oggetto all' austriaco arciduca il vescovo di Osimo, Paride Ghirardelli, il quale dopo di essersi abboccato con questo, venne a Venezia a fare somiglianti uffizi presso il senato. Ma le sue proposizioni, poco adattate agl'interessi della repubblica, non vi furono accolte: perciò il pontefice spedì poscia un suo nipote, che aveva nome Franco, le cui proposizioni furono similmente, per lo stesso motivo, rigettate.

I danni intanto, che soffrivano i sudditi di Sigismondo, per cagione di questa guerra, la quale aveva loro chiuso ogni via di commercio coi veneziani, produssero quell' effetto, che non avevano potuto produrre le ripetute mediazioni di Innocenzo VIII. Egli incominciarono a mormorare contro l' arciduca, cui accusavano di volerli sacrificare alla sua inconsiderata ambizione. Del quale dispiacere diedero sì palesi ed energiche dimostrazioni, che si temè di una generale rivoluzione. Laonde quegli stessi ministri del principe, i quali da prima lo avevano stimolato alla guerra, furono i primi a consigliarlo alla pace. E così Sigismondo, sforzato dai proprii sudditi a rinunziare ai vantaggi della vittoria, impegnò la mediazione dell' imperatore Federigo e di Massimiliano suo figliuolo, re dei romani, onde ottenerne lo scopo desiderato.

Questi due principi mandarono i loro ambasciatori a Venezia, ove diedero mano alle trattative. Da principio si convenne a vicenda di un armistizio; poi si stabilì un giorno per un congresso, al quale furono invitati i plenipotenziarii dell' arciduca, dei vescovi di Trento e di Brixen e dei conti d' Arco; ed il papa altresì vi mandò, in qualità di suo legato, il vescovo di Trevigi. D' altronde il senato, che aveva dovuto fare questa guerra contro voglia, e che nella continuazione di essa non altro vedeva nè presagiva, senonchè spese considerabili, senza speranza di alcun profitto, condiscese facilmente a proposizioni più eque delle precedenti. Fu chiusa perciò la pace, i cui patti erano — che d' ambe le parti